

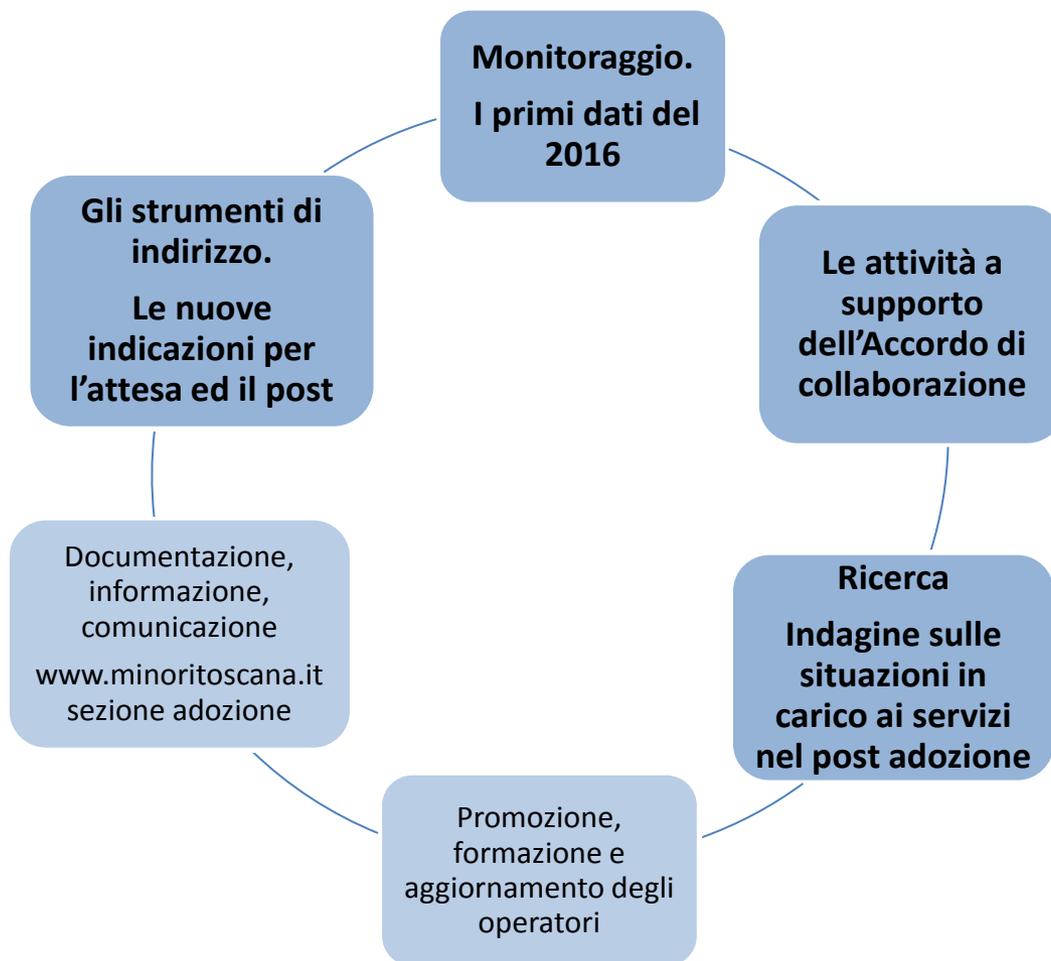
Il quadro delle adozioni in Toscana e le piste di lavoro del Centro regionale

Sabrina Breschi

Istituto degli Innocenti

Referente attività del Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza di cui alla L.R. 31/2000

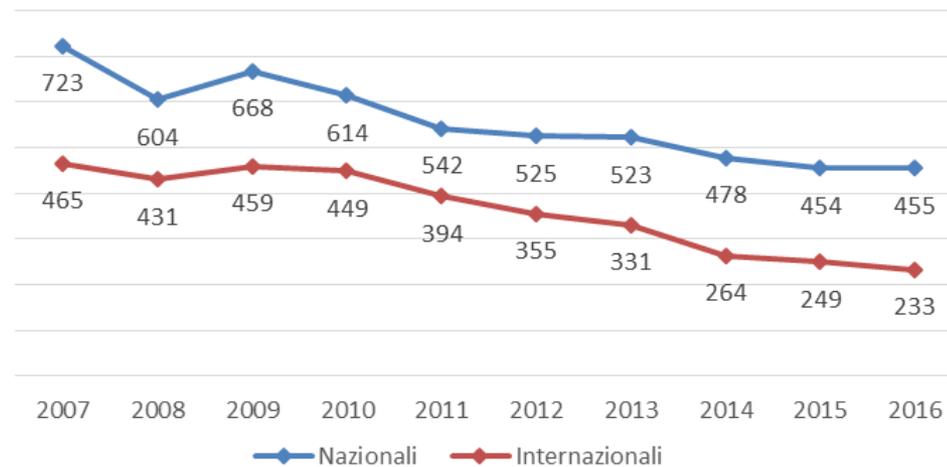
Le azioni del Centro Regionale a supporto del sistema per le adozioni



Il monitoraggio: **la disponibilità delle coppie**

Nel 2016 si attenua il forte ribasso delle **domande delle coppie alla disponibilità all'adozione** presentate al tribunale per i minorenni di Firenze. Nell'ultimo anno di rilevazione si registra una lieve diminuzione, concentrata soprattutto sulle **domande di adozione internazionale (233)** per le quali la contrazione aumenta fino al 6%. Le domande per la nazionale rimangono invariate anche per il permanere di richieste di coppie residenti fuori regione.

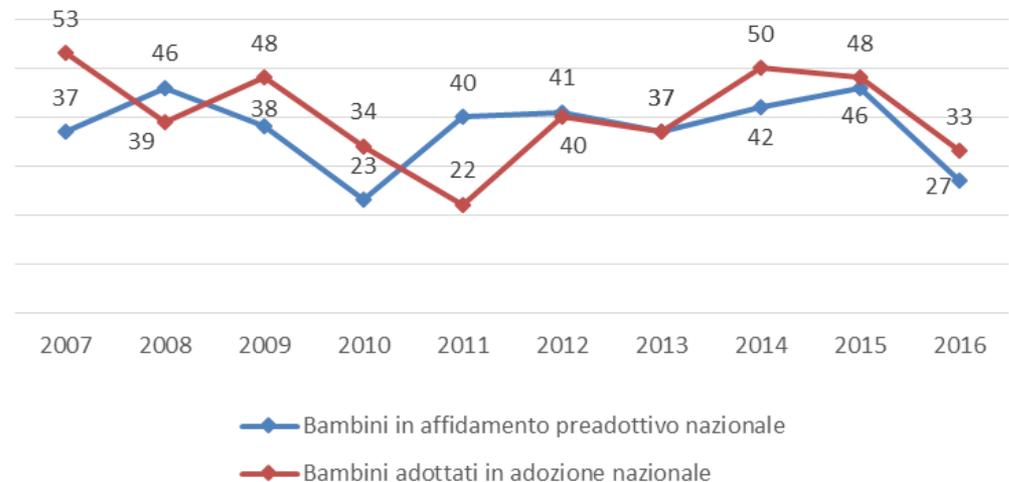
Domande di disponibilità all'adozione
Anni 2007-2016 (dati provvisori)



Il 2016 segna comunque il minimo storico registrato al tribunale fiorentino sulla disponibilità delle coppie all'adozione e se raffrontato ad un arco temporale di dieci anni restituisce una diminuzione complessiva del 42% che si accentua per le domande di adozione internazionale (-50%, dalle 465 del 2007 alle 233 del 2016) e che rimane comunque molto alta per le domande di adozione nazionale (-37%, dalle 723 del 2007 alle 455 del 2016)

Sul fronte dei bambini, e in particolar modo quelli coinvolti nell'iter verso l'adozione nazionale, nel 2016 non si registrano significativi scostamenti dagli anni precedenti rispetto ai **dichiarati adottabili** (40, 19 da genitori ignoti e 21 da genitori noti). Tornano invece su valori più contenuti **le adozioni nazionali (33) e gli affidamenti preadottivi (27)** rispetto ai numeri più consistenti registrati nel 2014/15

Adozioni nazionali - Anni 2007-2016 (dati provvisori)

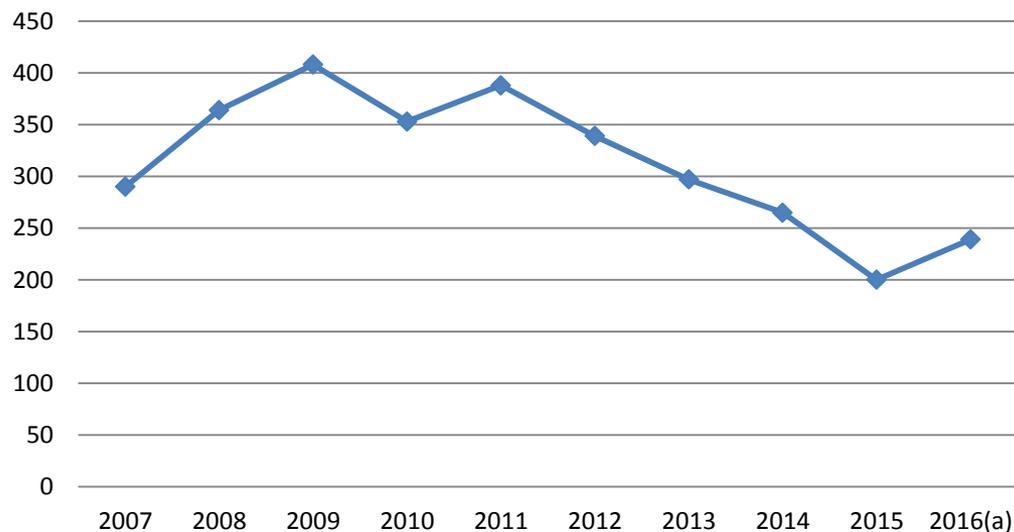


Le adozioni internazionali registrano un lieve incremento rispetto al 2015 (**239** rispetto alle 200 dell'anno precedente).

L'incremento è dovuto in gran parte, anche se non esclusivamente, allo sblocco, avvenuto proprio nel 2016, delle adozioni dal Congo che ha consentito l'ingresso nella nostra regione di ben 35 bambini.

I dati per singolo paese di provenienza sono al momento in fase di calcolo, comunque tra i primi dati disponibili emerge che il paese africano è quello più rappresentato nel 2016, davanti anche a Russia e India.

Adozioni internazionali - Anni 2007-2016
(dati provvisori)



Le attività realizzate a supporto dell'Accordo di collaborazione

In attuazione del precedente Accordo di collaborazione in materia di adozione tra la Regione Toscana, i Comuni capofila di Firenze, Prato, Siena e Pisa per i quattro centri regionali per l'adozione e gli Enti Autorizzati aderenti (gennaio 2012) si è lavorato con l'attivazione di gruppi interdisciplinari e integrati, nelle seguenti aree:

Collaborazione fra servizi, revisione degli strumenti di indirizzo e sviluppo delle professionalità

Conoscenza, documentazione e monitoraggio del fenomeno adottivo

Promozione della cultura dell'adozione e del raccordo con altri soggetti, in particolar modo agenzie educative

Gli obiettivi e i risultati:

Collaborazione fra servizi, revisione degli strumenti operativi e sviluppo delle professionalità

OBIETTIVI/ATTIVITA' PREVISTE

- Revisione degli strumenti di indirizzo metodologico e operativo
- Realizzazione di un percorso formativo per l'aggiornamento degli operatori coinvolti (da realizzarsi nel 2013)
- Aggiornamento "Percorsi dell'adozione in Toscana" (da diffondersi on line)

ATTIVITA' REALIZZATE/RISULTATI

- Revisione delle *indicazioni metodologiche per lo studio di coppia*
- Elaborazione delle *indicazioni metodologiche per le fasi dell'attesa e del post*
- Percorso formativo su *La valutazione e l'individuazione dei fattori di rischio e protezione per la prevenzione della crisi adottiva* (74 partecipanti)
- Seminario formativo su *affido a rischio giuridico* (47)
- Sviluppo sezione adozioni sull'adozione in www.minoritoscana.it: sistema, percorsi e normativa

Gli obiettivi e i risultati:

Conoscenza, documentazione e monitoraggio del fenomeno adottivo

OBIETTIVI/ATTIVITA' PREVISTE

- Revisione protocollo Regione Tribunale per i Minorenni e produzione statistiche su adozioni in Toscana
- Studio di fattibilità per la revisione del sistema informativo CENADO
- Creazione sezione tematica dedicata sul sito web del CR

ATTIVITA' REALIZZATE/RISULTATI

- Pubblicazione report annuale sulle adozioni in Toscana
- Elaborazione studio di fattibilità per l'aggiornamento del sistema informativo sulle adozioni
- Sviluppo **sezione adozioni** sull'adozione in www.minoritoscana.it: statistiche e pubblicazioni
- Realizzazione di **un'indagine sulle situazioni di crisi adottiva** in carico ai servizi sociali

Gli obiettivi e i risultati:

Promozione della cultura dell'adozione e raccordo con altri soggetti, in particolare agenzie educative: l'impegno con la scuola

OBIETTIVI/ATTIVITA' PREVISTE

- Elaborazione materiale promozionale sul sistema toscano
- Sezione tematica sito web CR
- Ricognizione/documentazione su esperienze e pratiche di intervento locali finalizzate all'integrazione e di sostegno all'inserimento scolastico
- Percorsi di informazione/aggiornamento per insegnanti

ATTIVITA' REALIZZATE/RISULTATI

- Brochure Adozioni in Toscana
- **Sezione adozioni** in www.minoritoscana.it:
- Sostegno alla stipula **dell'Accordo di collaborazione Regione Toscana – Ufficio Scolastico Regionale** per facilitare l'inserimento scolastico di bambini e ragazzi adottati
- Realizzazione di **quattro seminari decentrati** per la promozione dell'accordo e delle linee guida del MIUR
- Realizzazione di un **percorso formativo in 4 edizioni per dirigenti scolastici e insegnanti referenti** (109 partecipanti)
- Sviluppo di un modulo di formazione FAD

La Regione Toscana, con Del. G.R.n. 1369/2016, ha approvato le *Indicazioni metodologiche in materia di interventi di sostegno nell'adozione nazionale ed internazionale, per le fasi dell'attesa, dell'affidamento preadottivo e del post-adozione.*

Il fine è fornire ai servizi territoriali coinvolti nel procedimento di adozione nazionale e internazionale **orientamenti metodologici e operativi per l'intervento** in due fasi del percorso adottivo nelle quali le indicazioni regionali erano state finora meno presenti: **l'attesa degli aspiranti genitori adottivi e il sostegno alla famiglia adottiva (affidamento preadottivo e post-adozione).**

Il documento rappresenta l'ultima tappa di un percorso di revisione degli strumenti di indirizzo regionali in materia, che ha interessato anche la fase della valutazione dei genitori adottivi (*Indicazioni metodologiche per lo studio di coppia finalizzato alla valutazione e all'accompagnamento per l'idoneità nell'ambito del procedimento di adozione nazionale e internazionale*, approvate con Del. G.R. 26 agosto 2013 n. 702).

Le indicazioni sono state elaborate con il contributo di un gruppo di lavoro multidisciplinare, rappresentativo dei diversi soggetti impegnati nel percorso adottivo, attivato dalla Regione con la consulenza tecnico-scientifica del Centro regionale.

Le indicazioni metodologiche per l'attesa e il post

Principio cardine: sostenere la **continuità della presa in carico** nelle diverse fasi costruendo fino dalla fase della valutazione una relazione di qualità e fiducia fra servizi e coppia.

In questo quadro assume particolare valore la costituzione a livello territoriale (anche sovra comunale o di zona) di **équipe integrate** che operando in raccordo con i CA possano assicurare continuità di intervento.

Compatibilmente con le caratteristiche organizzative dei singoli territori, i servizi territoriali assicurano la presa in carico integrata attraverso l'équipe, che acquisisce e mantiene esperienze e competenze professionali specialistiche.

Altro principio fondamentale quello della **collaborazione integrazione fra Servizi, Centri Adozione ed EEAA**, per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento nelle diverse fasi, garantire continuità nell'accompagnamento alle famiglie.

Collaborazione e integrazione si sostanziano attraverso:

- Scambio continuo e reciproco di informazioni
- Progettazione di iniziative comuni per l'informazione alle famiglie e agli operatori
- La circolarità delle informazioni rispetto all'offerta di servizi di accompagnamento presenti nelle singole zone

Lo scambio reciproco di informazioni avviene attraverso gli snodi organizzativi previsti dagli strumenti regionali (CCAA e ROAZ) su contenuti specificatamente riepilogati nel documento

Il CA è chiamato, per l'area vasta di riferimento a rendere disponibili una mappa degli EEAA presenti nel territorio e i servizi offerti, informazioni sui servizi e sulle principali iniziative erogati dal servizio pubblico, l'eventuale presenza di associazioni familiari e le attività offerte

Riferimenti culturali e definizioni

Nel capitolo 4 il documento propone:

- Una definizione comune per le diverse fasi e momenti del processo adottivo oggetto di indicazioni metodologiche (attesa, affido preadottivo, post-adozione, affidamento a rischio giuridico)
- Una proposta di fattori di rischio e protezione al fine di orientare l'attenzione nella presa in carico post-adottiva a rilevare le situazioni potenzialmente più difficili e bisognose di monitoraggio
- Alcuni riferimenti culturali o di letteratura che il gruppo ha ritenuto importante sottolineare, fra i quali in particolare l'importanza di un intervento adeguato nel post adozione come fattore preventivo rispetto all'andamento dell'adozione, e la necessità di rendere il tempo dell'attesa un'opportunità per migliorare il percorso della coppia e per la sua crescita.

ATTESA (cap.5)

<p>OBIETTIVI DELL'INTERVENTO</p>	<p>Obiettivo generale creare le condizioni per coinvolgere e sostenere le coppie, nonché monitorare l'evolversi del progetto adottivo</p> <p>Il documento individua poi gli obiettivi specifici e i punti di attenzione che devono essere monitorati</p>	
<p>AREE TEMATICHE DELL'INTERVENTO</p>	<p>L'intervento si concentra principalmente su: sostegno emotivo, incremento della preparazione, il monitoraggio dell'idoneità e l'evoluzione della disponibilità, la proposta di abbinamento</p>	
<p>METODOLOGIE DI LAVORO</p>	<p>Gruppi di sostegno (a struttura chiusa con nr. di incontri definito dai 6 ai 10) o aperta con nr indefinito</p> <p>Incontri con gli aspiranti genitori adottivi</p> <p>Contatti indiretti</p>	
<p>LIVELLI DI INTERVENTO</p>	<p>Standard: attività di informazione, preparazione e formazione per area vasta progettata e realizzata in collaborazione fra servizi, CA ed EEAA; servizi di accompagnamento (gruppi e incontri) a livello zonale; informazione diffusa sulle opportunità e i servizi disponibili sul territorio (pubblico/privato)</p>	<p>Specifico: Scambio di informazioni Servizi/TM sulle situazioni di AN; Scambio di informazioni Servizi/EEAA su situazioni mirate;</p> <p>Accompagnamento specifico attraverso contatti diretti e colloqui in forma coordinata e/o congiunta Servizi/EEAA</p>

AFFIDAMENTO PREADOTTIVO E POST-ADOZIONE (cap.6)

<p>OBIETTIVI DELL'INTERVENTO</p>	<p>Riconoscere la famiglia come risorsa mantenendo la relazione di fiducia; Garantire attenzione all'ascolto e sostegno del bambino; Assicurare sostegno alla funzione genitoriale; Aiutare genitori e bambino nelle sfide; Valutare il livello di funzionalità/problematicità presente nella famiglia; Fornire aiuto per gestire specifiche problematiche psicologiche ecc.; Assicurare un percorso personalizzato di accompagnamento e sostegno all'inserimento scolastico</p>
<p>AREE TEMATICHE DELL'INTERVENTO</p>	<p>Il vissuto del bambino e ricostruzione della sua storia; Bagaglio culturale del bambino; Vissuto dei genitori; Cambiamenti nelle dinamiche quotidiane e nelle relazioni interne ed esterne; Accoglienza da parte di eventuali altri figli e componenti famiglia allargata; Gestione aspetti educativi ed eventuali comportamenti problematici</p>
<p>METODOLOGIE DI LAVORO</p>	<p>Progetti di sostegno flessibili e commisurati ai bisogni del nucleo in considerazione dell'alta variabilità delle situazioni specifiche.</p> <p>Gruppi di confronto e sostegno rivolti sia ai genitori sia ai minori adottati. La struttura può essere chiusa (nr. incontri definito dai 5 ai 10) o aperta (nr. incontri indefinito)</p>

AFFIDAMENTO PREADOTTIVO E POST-ADOZIONE (cap.6)

LIVELLI DI INTERVENTO

- Il lavoro di sostegno viene organizzato su due dimensioni connesse ma distinte:
- La dimensione del **sostegno standard da assicurare a tutti** (interventi minimi da proporre in modo sistematico a tutte le famiglie)
 - La dimensione del **sostegno mirato**, da calibrarsi in base ai bisogni specifici di ciascun nucleo

E' quindi necessario un **percorso preliminare di valutazione dei bisogni** specifici della famiglia definito dalle linee guida e che prevede: eventuale contatto con l'EA, colloquio dell'AS con i genitori (preferibilmente entro 30 gg), visita domiciliare (preferibilmente entro 60 gg) dell'AS, eventuali ulteriori approfondimenti (AS e PSI) attraverso colloqui o osservazione.

Si sottolinea le necessità che il bambino venga sempre conosciuto.

Il **progetto di intervento** con la famiglie viene condiviso da AS e PSI con i genitori e per quanto possibile con il bambino

AFFIDAMENTO PREADOTTIVO E POST-ADOZIONE (cap.6)

LIVELLI DI INTERVENTO

Le indicazioni metodologiche definiscono il **percorso di Sostegno standard** (della durata di almeno un anno), prevedendo le seguenti azioni minime:

- Partecipazione della famiglia al gruppo di sostegno
- Colloqui di monitoraggio (indicativamente 3) a cura dell'AS e PSI
- Accompagnamento e sostegno all'inserimento scolastico (in coerenza con quanto definito da altri strumenti quali l'accordo con l'USR)
- Colloquio dell'équipe congiunta di restituzione alla scadenza dell'anno

n.b. il percorso è integrato e funzionale anche all'elaborazione delle relazioni trimestrali del servizio sociale per l'anno di affidamento preadottivo

Per proseguire... i fronti di lavoro:

Formazione e crescita del sistema:

Sostenere l'effettiva applicazione delle indicazioni metodologiche investendo in azioni di diffusione e formazione a livello territoriale (équipe integrate e loro specializzazione).

Investire nella diffusione di strumenti per il lavoro con le famiglie, in una prospettiva preventiva, valorizzando e integrando le esperienze già disponibili nell'area del sostegno alla genitorialità

Sostenere la diffusione omogenea di servizi e opportunità per la preparazione e sostegno nelle fasi dell'attesa e il post-adozione in una prospettiva integrata in grado di valorizzare le componenti pubbliche e private

Promozione e informazione:

Investire nella disponibilità e lo scambio di informazioni sulle situazioni specifiche ma anche sulle risorse disponibili e la mappatura dell'offerta a favore delle famiglie.

Sviluppare il sistema informativo sulle adozioni in modo da garantire continuità nel monitoraggio delle famiglie dalla valutazione al post

Proseguire nella collaborazione con il mondo della scuola